



FOGLIETTO

27

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parrocchiagrignasco.org-www.vittonegrignasco.it-[facebook: "Parrocchie Grignasco"](https://www.facebook.com/ParrocchieGrignasco)

Maria Vergine Assunta... "Stile della Mamma" spillo del "don"

Mons. Tonino Bello dice: "La festa di Maria Assunta in Cielo è il richiamo alla vita eterna, alla vera ragione della nostra faticosa esistenza, questa 'valle di lacrime'. È pericolosa miopia vivere con gli occhi continuamente attratti da ciò che finisce ed è senza futuro, come la bellezza fisica, la ricchezza, il benessere, il potere, la gloria e quanto vogliamo. La vera sapienza è vivere con i piedi a terra, ma con gli occhi al Cielo. Così doveva certamente essere la vita di Maria Santissima, la nostra cara Mamma. Una vita vissuta nella pienezza della Grazia - l'Immacolata -, ma senza sfuggire ai suoi compiti di sposa, di madre, nella semplicità della vita di Nazareth, seguendo il Figlio nella sua predicazione, con la discrezione di una mamma, ma non esitando a stargli vicino 'sotto la croce', con un amore che vive il Figlio senza paura - l'Addolorata - per poi gioire della Sua resurrezione, dell'inizio della Chiesa con la Pentecoste, attendendo, come tutti noi, il ritorno al Padre, presso il Figlio - l'Assunta. Uno 'stile' di vita proposto da una Mamma a tutti noi suoi figli. È meraviglioso sapere che la nostra vita non è un vicolo cieco, ma una strada che, superato il limite della morte, trova la sua eternità in Cielo. Vale la pena di far echeggiare nel nostro cuore il canto di Maria, perché diventi in qualche modo il modello della nostra vita di figli. Santa Maria, donna dell'ultima ora, disponici al grande viaggio. Aiutaci ad allentare gli ormeggi senza paura. Sbriga tu stessa le pratiche del nostro passaporto. Se ci sarà il tuo visto, avremo più nulla da temere alla frontiera. Aiutaci a saldare con i segni del pentimento e con la richiesta del perdono le ultime pendenze nei confronti della giustizia di Dio. Procuraci tu stessa i benefici dell'amnistia, di cui Egli largheggia con regale Misericordia. Mettici in regola le carte, insomma, perché, giunti alla porta del Paradiso, essa si spalanchi al nostro bussare. Ed entreremo finalmente nel Regno".

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Negli otto versetti di questo Vangelo Gesù per otto volte ripete: Chi mangia la mia carne vivrà in eterno. E ogni volta ribadisce il perché di questo mangiare: per vivere, perché viviamo davvero. È l'incalzante, martellante certezza da parte di Gesù di possedere qualcosa che capovolge la direzione della vita: non più avviata verso la morte, ma chiamata a fiorire in Dio. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna. Ha la vita eterna, non avrà. La «vita eterna» non è una specie di «trattamento di fine rapporto», di liquidazione che accumulo con il mio lavoro e di cui potrò godere alla fine dell'esistenza. La vita eterna è già cominciata: una vita diversa, profonda, giusta, che ha in sé la vita stessa di Gesù, buona, bella e beata. Ma la vita eterna interessa? Domanda

il salmo responsoriale: C'è qualcuno che desidera la vita? C'è qualcuno che vuole lunghi giorni felici, per gustarla?



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Cinzia e Valter*

(Salmo 33,13). Sì, io voglio per me e per i miei una vita che sia vera e piena. Voglio lunghi giorni e che siano felici. Li voglio per me e per i miei. Siamo cercatori di vita, affamati di vita, non rassegnati, non disertori: allora troveremo risposte. Le troveremo nella vita di Gesù, nella sua carne e nel suo sangue, che non sono tanto il materiale fisiologico che componeva il suo corpo, ma includono la sua vita tutta intera, la sua vicenda umana, il suo respiro divino, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, i suoi abbracci, la casa che si riempie del profumo di nardo e di amicizia. Su, fino alla carne inchiodata, fino al sangue versato. Fino al dono di sé, di tutto se stesso. Mangiare e bere Cristo significa essere in comunione con il suo segreto vitale: l'amore. Cristo possiede il segreto della vita che non muore. E vuole trasmetterlo. «Chi mangia la mia carne dimora in me e io in lui». È molto bello questo dimorare insieme. Gli uomini quando amano dicono: vieni a vivere nella mia casa, la mia casa è la tua casa. Dio lo dice a noi. E noi lo diciamo a Dio perché il nostro cuore è a casa solo accanto al suo. Al momento della professione il monaco armeno antico, invece che con i tre classici voti, si consacrava a Dio con queste parole: voglio essere uno con Te! Una sola cosa con te. Che è il fine della vita. «Uno con te»! E lascio che il mio cuore assorba te, lascio che tu assorba il mio cuore, e che di due diventiamo finalmente una cosa sola. Il fine della storia: Dio si è fatto uomo per questo, perché l'uomo si faccia come Dio. Gesù Cristo entra in noi per produrre un cambiamento profondo, per una cristificazione: un pezzo di Dio in me perché io diventi un pezzo di Dio nel mondo.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia

B.V. Maria Assunta venerdì ore 15.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente.



Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica

304. Quali peccati si devono confessare?

Si devono confessare tutti i peccati gravi non ancora confessati, dei quali ci si ricorda dopo un diligente esame di coscienza. La confessione dei peccati gravi è l'unico modo ordinario per ottenere il perdono.

305. Quando si è obbligati a confessare i peccati gravi?

Ogni fedele, raggiunta l'età della ragione, ha l'obbligo di confessare i propri peccati gravi almeno una volta all'anno, e comunque prima di ricevere la santa Comunione.

306. Perché i peccati veniali possono essere anch'essi oggetto della confessione sacramentale?

La confessione dei peccati veniali è vivamente raccomandata dalla Chiesa, anche se non è strettamente necessaria, perché ci aiuta a formarci una retta coscienza e a lottare contro le cattive inclinazioni, per lasciarci guarire da Cristo e per progredire nella vita dello Spirito.

307. Chi è il ministro di questo Sacramento? (1466)

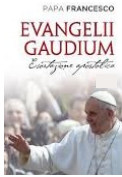
Cristo ha affidato il ministero della riconciliazione ai suoi Apostoli, ai Vescovi loro successori e ai presbiteri loro collaboratori, i quali diventano pertanto strumenti della misericordia e della giustizia di Dio. Essi esercitano il potere di perdonare i peccati *nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*.

308. A chi è riservata l'assoluzione di alcuni peccati?

L'assoluzione di alcuni peccati particolarmente gravi (come quelli puniti con la scomunica) è riservata alla Sede Apostolica o al Vescovo del luogo o ai presbiteri da loro autorizzati, anche se ogni sacerdote può assolvere da qualsiasi peccato e scomunica chi è in pericolo di morte.

Il Gruppo del Volontariato

Il gruppo è alla ricerca di una lavatrice e di una carrozzina per bambini per settembre. Si ringrazia per la collaborazione. Rivolgersi a Sandra: cell. 3200408376.



Evangelii Gaudium

Papa Francesco

81. Quando abbiamo più bisogno di un dinamismo missionario che porti sale e luce al mondo, molti laici temono che qualcuno li inviti a realizzare qualche compito apostolico, e cercano di fuggire da qualsiasi impegno che possa togliere loro il tempo libero. Oggi, per esempio, è diventato molto difficile trovare catechisti preparati per le parrocchie e che perseverino nel loro compito per diversi anni. Ma qualcosa di simile accade con i sacerdoti, che si preoccupano con ossessione del loro tempo personale. Questo si deve frequentemente al fatto che le persone sentono il bisogno imperioso di preservare i loro spazi di autonomia, come se un compito di evangelizzazione fosse un veleno pericoloso invece che una gioiosa risposta all'amore di Dio che ci convoca alla missione e ci rende completi e fecondi. Alcuni fanno resistenza a provare fino in fondo il gusto della missione e rimangono avvolti in un'accidia paralizzante.

82. Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile. Da qui deriva che i doveri stanchino più di quanto sia ragionevole, e a volte facciano ammalare. Non si tratta di una fatica serena, ma tesa, pesante, insoddisfatta e, in definitiva, non accettata. Questa accidia pastorale può avere diverse origini. Alcuni vi cadono perché portano avanti progetti irrealizzabili e non vivono volentieri quello che con tranquillità potrebbero fare. Altri, perché non accettano la difficile evoluzione dei processi e vogliono che tutto cada dal cielo. Altri, perché si attaccano ad alcuni progetti o a sogni di successo coltivati dalla loro vanità. Altri, per aver perso il contatto reale con la gente, in una spersonalizzazione della pastorale che porta a prestare maggiore attenzione all'organizzazione che alla persone, così che li entusiasma più la "tabella di marcia" che la marcia stessa. Altri cadono nell'accidia perché non sanno aspettare, vogliono dominare il ritmo della vita...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI AGOSTO

S 15	Assunzione della B. V. Maria e Prefestiva Domenica	7.30	Monastero	Def. Adriana Vinzio
		9.30	Sant'Agata - Ara	
D 16	XX T.O. San Rocco	11.00	M.V. Assunta	Festa Patronale - per comunità
		18.00	M.V. Assunta	Def. Magistrini Angela Maria
L 17		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
M 18		11.00	San Rocco	Festa Patronale - per comunità
		18.00	Monastero	Deff. Alma Rosso Mora [un'amica]
M 19		9.30	C. di Riposo	Per i ragazzi con problemi
		18.00	Monastero	Deff: Negri Luigi e Giuseppina.
G 20	S. Bernardo	18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe, De Marco Maddalena, Di Mella Michele, Matrogiacomo Elsa.
		18.00	Monastero	Legato Cesarina Dedominici e Mons. Pietro Emilio Gallavresi, Legato Onorata Fabbri e fam.
V 21	S. Pio X	17.00	San Grato - Ara	Def. Gallarotti Irma e Ramella Albino
		18.00	Monastero	Deff. Fam. Bonetti.
		17.00	San Rocco	Deff.Fam. Saggiacchi e Levratti, Deff. Fam. Fassio e Baratti, Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Fam. Tegola Lucia, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Delfino Luigi

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

S22	B. V. Maria Regina	18.00	M. V. Assunta	Def. Giuseppe Giromini Def. Fam Lamesta Antonio, Apollonia e Savino
D23	XXI T.O.	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Bovone Angela
		11.00	M.V. Assunta	per comunità
L24	S. Bartolomeo	18.00	Monastero	Def. Spampinato Gaetano
M25		9.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Mario Manfredi
M26		18.00	Monastero	Def. Alnaro Maria Carmela
G27	S. Monica	18.00	Monastero	
V28	S. Agostino	17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Deff. Motteran Bruno e Moretti Maria
S29	Martirio di San Giovanni Battista	17.00	San Rocco	Def. Squarati Adolfo [sorella], Def. Umberto Saglietti
		18.00	M.V. Assunta	
		7.30	Monastero	
D30	XXII T.O.	9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	per comunità

Se ne comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.



Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla

Le tre scelte concrete che propongo possono essere considerate come la mediazione per raggiungere il ripensamento delle Unità Pastorali. Negli anni scorsi il mio predecessore mons. Corti e i suoi collaboratori hanno già avviato la configurazione delle Unità Pastorali e dei gesti pastorali richiesti (cfr. DIOCESI DI NOVARA, *Camminare insieme. Le unità pastorali*, Inserto redazionale a *Rivista Diocesana Novarese*, n. 3 - marzo 2011). Noi ora dobbiamo focalizzare e accelerare questo processo con più convinzione e determinazione, introducendo alcuni elementi di novità, che tento di elencare: l'eventuale ridefinizione dei confini dell'UP; il ruolo delle piccole parrocchie (inferiori ai 200 abitanti); la proposta di un modello per distinguere il momento "domestico" nelle parrocchie e il momento "missionario" tra le parrocchie nell'UP; la nomina di un Parroco Moderatore e la chiarificazione più accurata delle sue funzioni nell'UP; la formazione di una *Equipe* di UP; la creazione di un Economo che affianchi il Parroco Moderatore. Nella prospettiva delle Unità Pastorali, abbiamo bisogno che i sacerdoti si rendano disponibili per compiti diversi: ci vorranno vicari parrocchiali che servano alla pastorale giovanile di più parrocchie; penso a giovani parroci che siano anche punto di riferimento per la pastorale giovanile di un'area più ampia della loro parrocchia aiutando i parroci vicini; immagino uno o più parroci per vicariato che si curino della formazione dei laici, chiedo a qualche sacerdote di prestarsi al servizio in parrocchie grandi o in un'unità pastorale come prete residente con incarichi pastorali. Ai religiosi che svolgono la loro missione nella nostra Chiesa locale, mentre li ringrazio per l'aiuto prezioso che danno alla nostra diocesi, li prego di inserirsi in modo corale nella pastorale diocesana, avendo come punto di riferimento il Vicario Episcopale di Vicariato, in accordo col Vicario Generale, per precisare il loro eventuale servizio pastorale stabile. Infine, ho incontrato i diaconi permanenti, quelli già ordinati e quelli in cammino, per chiedere a loro un coraggioso salto di qualità: essi dovranno pensare il loro ministero come un servizio alla pastorale integrata nelle unità pastorali, lavorando in quegli ambiti che la loro preparazione e la loro situazione esistenziale suggerisce come più consoni alla vita pastorale della Chiesa in quel luogo. Questi saranno gli elementi essenziali su cui saremo chiamati a convergere in un "cammino ecclesiale" che si snoderà lungo due anni e nel quale prederemo le decisioni in un'assemblea ecclesiale per dare a esse maggior vigore.



Filotea

San Francesco di Sales

Nelle contrarietà che ti piomberanno addosso nell'esercizio della devozione, e vedrai che non mancheranno, ricordati della parola di nostro Signore: La donna quando partorisce prova dolori molto forti, ma tutto dimentica alla vista del bambino, perché ha dato un uomo alla vita. Nella tua anima hai concepito il figlio più meraviglioso di questo mondo, Gesù Cristo. Prima che sia dato completamente alla luce e generato, può darsi che ti procuri ansia e sofferenza; ma fatti animo perché, passati quei dolori, ti rimarrà la gioia senza fine di aver dato tale uomo al mondo. Per quello che ti riguarda sarà generato totalmente solo quando l'avrai formato completamente nel tuo cuore e nelle tue azioni con l'imitazione della sua vita.

Quando sarai malata, offri i tuoi dolori, gli inconvenienti e le debolezze per il servizio del Signore, e chiedigli, con insistenza, di unirti a quanto Egli ha sopportato per te. Obbedisci al medico, prendi le medicine, i cibi e gli altri rimedi per amore di Dio; ricordati del fiele che egli ha preso per amore nostro. Desidera pure di guarire per servirlo, ma non rifiutare di essere ammalata, per obbedirgli; e preparati anche alla morte, se quella a lui piacesse, per lodarlo e gioire con Lui. Le api nel periodo in cui fanno il miele, vivono e si nutrono con una sostanza molto amara; lo stesso avviene per noi: non potremo mai compiere atti di grande dolcezza e pazienza, fare il miele delle buone virtù, finché non saremo capaci di mangiare il pane dell'amarrezza e vivere tra le sofferenze. Il miele ricavato dai fiori di timo, piccola erba amara è, senza confronti, il migliore; lo stesso è della virtù esercitata nell'amarrezza delle tribolazioni.

Appuntamenti di Agosto

L'ora del Te - Il gruppo delle lodi -
Il gruppo di preghiera della
coroncina della Divina Misericordia
riprenderanno a settembre

Domenica 16 Agosto
Festa San Rocco ore 11.00 S. Messa;
ore 15.30 Vesperi; incanto delle offerte
e musica della banda

LETTURE: Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69

Dal vangelo secondo Giovanni

padre Ermes Ronchi

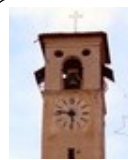
In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso sul pane dal cielo e sulla sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. E lo motivano chiaramente: questa parola è dura. Chi può ascoltarla? Dura era stata anche per il giovane ricco: vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri. Dure le parole sulla montagna: ama i tuoi nemici, se uno ti colpisce porgi l'altra guancia. Ma ciò che Gesù propone adesso non è una nuova morale più o meno ardua, ma una visione ancora più rivoluzionaria, una fede ancor più dura da comprendere e da accettare: io sono il pane di Dio; io trasmetto la vita di Dio; la mia carne dà la vita al mondo. Nessuno aveva mai detto io con questa pretesa, questa autorità. E poi nessuno aveva mai parlato di Dio così:



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Martina e Celso*

un Dio che non versa sangue, versa il suo sangue; un Dio che va a morire d'amore, che si fa piccolo come un pezzo di pane, si fa cibo per l'uomo. Finita la religione delle pratiche esterne, dei riti, degli obblighi, questa è la religione del corpo a corpo con Dio, fino a diventare una cosa sola con lui. Ed ecco la svolta del racconto: forse volete andarvene anche voi? C'è un velo di tristezza in Gesù, consapevole della crisi in atto. Ma c'è anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà di ciascuno: siete liberi, andate o restate, ma scegliete seguendo quello che sentite dentro! Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo, andare o restare. E mi viene in aiuto la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.



*Le campane hanno suonato
il 2 agosto 2015 per
annunciare la nascita di
Berto Camilla*

Tu solo. Dio solo. Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. Ed esclude un mondo intero. Tu solo. Nessun altro c'è su cui poggiare la vita. Tu solo hai parole: Dio parla, il cielo non è vuoto e muto, e la sua parola è efficace e tagliente, spalanca la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e nuvole e incontri, apre carezze e incendi. Tu solo hai parole di vita. Parole che danno vita, la danno ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, allargano e purificano il cuore, ne sciolgono la durezza. Danno vita alla mente perché la mente vive di libertà altrimenti patisce; vive di verità altrimenti si ammala. Vita allo spirito, a questa parte divina deposta in noi, mantengono vivo un pezzetto di Dio in me, una porzione di cielo.

Parole che danno vita anche al corpo perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo: togli il tuo respiro e siamo subito polvere. Parole di vita eterna, che fanno viva per sempre la vita, che portano in dono l'eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

O Maria, Vergine santa,
Madre di Dio e Madre nostra,
la nostra gioia è grande
e viva è la nostra gratitudine a Dio
nel contemplarti Assunta in cielo,
unita a Gesù, tuo Figlio e nostro Signore,
come primizia dell'umanità
da Lui redenta nell'anima e nel corpo
e riscattata dalla pena della morte.

Tu sei per noi segno di consolazione
e di sicura speranza.

Per la tua fede, umile e grande,
sei stata unita, nell'anima e nel corpo, a Gesù
nel disegno d'amore e di vita di Dio per noi.
Accompagna ciascuno di noi, la nostra famiglia,
la nostra comunità di Grignasco
che ti onora come sua Patrona,
nel cammino della fede,
perché anche in noi si realizzi la parola di Gesù:

“Io sono la Resurrezione e la Vita:
chi crede in me, anche se morto, vivrà.

Con te, Maria noi cantiamo
la misericordia di Dio,
che si estende di generazione in generazione:
da te, Madre nostra, a noi tuoi figli
e ai figli dei nostri figli!
Per tua intercessione
l'amore misericordioso del Padre
affratelli tutti gli uomini
e porti pace e concordia dove c'è odio e dissidio.

Alla tua materna protezione
noi ci affidiamo:
ottieni anche a noi il dono dello Spirito Santo,
Spirito di verità e d'amore,
che ha ricolmato la tua vita di vita divina:
esso illumini e allieti anche la nostra giornata terrena
nelle sue pene e nelle sue speranze,
e ci guidi a godere poi sempre con te
della gioia perfetta del Paradiso.
Amen.

**Preghiera a
Maria Vergine Assunta**
del Card. Giovanni Lajolo

